



Comitato scientifico:
Francesco Berardi - Alfredo Casamento
Carmine Catenacci - Maria Elvira Consoli
Maria Luisa Delvigo - Mario De Nonno
Patrizio Domenicucci - Martina Elice - Marco Fernandelli
Fabio Gasti - Stefano Grazzini - Rosa Maria Lucifora -
Guido Milanese - Mariantonietta Paladini



LATINO, SCUOLA E SOCIETÀ

CHIETI

21 - 22 APRILE 2022

Università degli Studi G. d'Annunzio
Auditorium del Rettorato

via dei Vestini, 31



In questo contesto, la *Consulta Universitaria di Studi Latini* – libera associazione che riunisce la stragrande maggioranza dei docenti universitari della materia – intende assumersi con impegno il compito di testimoniare e documentare l'alto valore formativo di una lingua (e di una letteratura in lingua) ancora capace di contribuire proficuamente al progresso culturale, civile, morale ed economico del Paese. Nella società della post-verità e delle *fake news* l'apprendimento del latino, via di accesso obbligata alla storia non solo dell'Occidente ben oltre la fine dell'evo antico, si propone tuttora, adeguatamente inteso, come requisito indispensabile per maturare la percezione della natura documentale del sapere e applicare strumenti di analisi critica alle informazioni. L'indagine delle radici e delle strutture linguistiche favorisce l'uso consapevole della parola sviluppando la capacità di adoperare la comunicazione con spessore di senso e profondità diacronica, mentre la conoscenza della cultura di Roma consente al cittadino di definire la propria identità in rapporto con l'altro, di ragionare in termini di relazione, continuità e discontinuità, rielaborando istituti culturali e valori della tradizione occidentale.

La *CUSL* avverte come suo obbligo morale prima ancora che istituzionale richiamare l'attenzione su questi argomenti, contribuendo al dibattito pubblico attraverso l'organizzazione del convegno "Latino, scuola e società". Esso è occasione perché Università e Scuola possano delineare insieme nuovi spazi per la presenza del latino nel mondo contemporaneo, evitando ogni tentazione di autoreferenzialità e profilando obiettivi, strumenti e metodi per un insegnamento del latino che miri alla costruzione di una cittadinanza democratica e inclusiva. Una società con meno latino è una società meno consapevole di sé, non più moderna; più irreflessiva, non più dinamica; più esposta alle manipolazioni dei potenti, non più progressista.

seguici su:

<https://unich.webex.com/meet/ConvegnoCUSL21e22aprile2022>
<https://www.youtube.com/channel/UCKtDLBi8KMMrAvoYQom4rIA>

Segreteria del Convegno:

Fabrizio Di Romualdo - Sandra Manes
Serena Napoleone - Marco Recchia - Rocco Davide Vacca

Contatti:

convegnoCUSLchieti2022@gmail.com

giovedì 21 aprile 2022

15.00

Saluti istituzionali

Stefano Trinchese (Prorettore alla cultura e Presidente della Scuola Umanistica, Ud'A)

Carmine Catenacci (Direttore DiLASS, Ud'A)

Patrizio Domenicucci (Ud'A)

15.15

Introduzione ai lavori

Mario De Nonno (Presidente CUSL, Prorettore Università Roma Tre)

I sessione

presiede Alfredo Casamento (Università di Palermo)

15.30

Alessandro Fo (Università di Siena)

La scia della bellezza: latino e tradizione culturale

Massimo Manca (Università di Torino)

Introduction to Classics: culture "altre" alla scoperta del latino

Gabriella Moretti (Università di Genova)

Latino e coscienza linguistica: alle radici dell'italiano

Coffee Break

17.00

Raffaella Tabacco (Università del Piemonte Orientale)

@latino. Digitale per il latino e latino per il digitale

Sergio Audano (Centro di Studi sulla Fortuna dell'Antico E. Narducci di Sestri Levante)

Latino e social: limiti e vantaggi di un'opportunità

Discussione

venerdì 22 aprile 2022

II Sessione

presiede Patrizio Domenicucci (Ud'A)

9.00

Guido Milanese (Università Cattolica del S. Cuore di Milano)

Cent'anni dopo Giolitti: il latino nelle scuole europee di oggi

Andrea Balbo (Università di Torino)

Cosa resterà del latino dopo il COVID? Prospettive e orizzonti di insegnamenti e ricerca

Ilaria Torzi (Liceo Scientifico Vittorio Veneto di Milano)

La "battaglia del latino": tradizione e innovazione nella didattica scolastica

Coffee Break

10.30

Ivano Dionigi (Presidente Pontificia Academia Latinitatis)

La fine e il fine del latino

11.15 Tavola rotonda "Latino, scuola e società" con intervento introduttivo di Nicola Gardini

(University of Oxford) e la partecipazione di Maria

Luisa Delvigo (Università di Udine), Rosa Maria

Lucifora (Università della Basilicata), Maria Chiara

Scappaticcio (Università Federico II di Napoli), Ilaria

Torzi (Liceo Scientifico Statale Vittorio Veneto di

Milano), Marco Fernandelli (Università di Trieste),

Francesco Lubian (Università di Padova); modera

Andrea Lombardinilo (Ud'A)

Conclusioni: Mario De Nonno (Presidente CUSL, Prorettore Università Roma Tre)

**LATINO NELLA SCUOLA,
LATINO PER UNA SOCIETÀ PLURALE**

Da mesi è in corso in America e in Europa un vivace dibattito sul valore formativo del latino. Da una parte, tendono a ridimensionarne la funzione e lo studio sia la spinta verso l'innovazione nella sfera della comunicazione e dei processi produttivi che la diffusione di un approccio al passato spoglio di ogni mediazione storica, che associa anche la civiltà classica, in nome di una "cultura del rifiuto", al razzismo, alla schiavitù, alla violenza di genere. Dall'altra alcuni Paesi iniziano a valutare negativamente la sua esclusione dai *curricula* scolastici: le ultime *Raccomandazioni per l'apprendimento permanente del Consiglio Europeo* sollecitano lo studio proprio del latino in vista della maturazione di solide capacità espressive nella lingua madre e nelle lingue straniere; in Francia il ministro dell'*Éducation Nationale* Jean-Michel Blanquer ha annunciato in un'intervista su *Le Point* un ambizioso programma di ripristino del suo insegnamento nei licei e si è fatto promotore di un *memorandum* internazionale, firmato anche, per l'Italia, dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, volto a promuovere lo studio del latino nelle scuole; Germania e Gran Bretagna stanno sperimentando la reintroduzione del latino con alcuni progetti-pilota. Alla base di questi indirizzi pedagogici vi è una visione dell'apprendimento della lingua latina come via privilegiata per la formazione della personalità (coscienza di sé e consapevolezza dell'alterità, duttilità di pensiero) e l'acquisizione di competenze trasversali (giudizio critico e analisi della documentazione storica, consapevolezza della comunicazione) indispensabili per costruire una società dinamica e inclusiva.

In Italia, dove il latino è ancora insegnato nella maggior parte degli indirizzi liceali, appare necessaria una tempestiva riflessione volta a evitare che la legittima esigenza di adeguare il progetto formativo alle mutate condizioni sociali, culturali ed economiche del Paese, divenuta urgente con le sfide della ripresa e della resilienza, conduca a un frettoloso smantellamento dell'equilibrato impianto umanistico-scientifico che di quel progetto è alla base, e che il latino in particolare, contrabbandato come simbolo di una conoscenza "inutile" perché rivolta al passato, venga messo in discussione senza che se ne siano comprese fino in fondo le ragioni.